

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo a pag. 12

Sanità: informazione, formazione e addestramento alla sicurezza - In materia di salute e sicurezza sul lavoro, la normativa cogente e quella volontaria pongono un accento sempre maggiore ai temi della formazione e informazione dei lavoratori. Come ci ricorda l'Inail (2012) «è oggi acclarato come anche le più moderne misure di prevenzione, quali ad esempio attrezzature a norma o modelli organizzativi strutturati, necessitano, per essere efficaci, della partecipazione dei lavoratori i quali devono essere resi edotti e possibilmente direttamente coinvolti. È quindi indispensabile favorire un dialogo regolare tra tutti i livelli dell'organizzazione e creare delle competenze professionali specifiche per ogni mansioni». In quest'ottica, è utile un excursus sui contenuti e sulle modalità della formazione alla sicurezza nelle organizzazioni socio-sanitarie, con un riepilogo dei ruoli della sicurezza presenti in forza di un'ampia normativa nazionale (per esemplificare, citiamo prevenzione incendi, siti di risonanza magnetica, amianto, radiazioni ionizzanti, cantieri temporanei e mobili) e di qui una chiave di lettura nell'attribuzione dei compiti del Testo unico della salute e sicurezza sul lavoro all'interno dell'organigramma aziendale. Si procede, poi, con la lettura della normativa applicabile e il commento delle integrali interpretazioni emanate nel quadriennio 2013-2016 da parte della commissione degli interpellati istituita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 81/2008.

Articolo a pag. 62

Un'unica agenzia per i controlli, al via il nuovo ispettorato del lavoro - Uno dei tratti più innovativi dalla riforma del diritto del lavoro e della previdenza sociale conosciuta come *jobs act* è certamente la previsione di un'agenzia nazionale unica per le ispezioni in materia di lavoro. L'articolo 1, comma 7, lettera l) della legge delega 10 dicembre 2014, n. 183 e il successivo D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 149, infatti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano l'ispettorato nazionale del lavoro che ha trovato attuazione con il D.P.R. 26 maggio 2016, n. 109, con il quale è stato approvato lo statuto. Il provvedimento attuativo stabilisce le norme regolamentari per quanto riguarda gli organi istituzionali, i rapporti con il ministero del Lavoro, i poteri ministeriali di vigilanza e i profili finanziari-contabili. Il processo di attuazione, tuttavia, non si è ancora del tutto esaurito in quanto mancano ancora alcuni ulteriori provvedimenti di carattere regolamentare che, una volta emanati, consentiranno di avere una visione più chiara di quale sarà l'effettivo ruolo dell'ispettorato. Il dato di fatto, incontrovertibile, però, è la volontà del legislatore di mettere mano all'intera materia che, nel corso degli ultimi venti anni, ha palesato diversi problemi di fondo legati sia alla frequente sovrapposizione dell'azione ispettiva dei vari enti di controllo sia alla non omogeneità di indirizzi seguiti a livello territoriale.

Il caso a pag. 67

Il lavoro ai videoterminali - Quali sono le misure generali di prevenzione collegate al lavoro svolto ai videoterminali, e in che modo l'uso di attrezzature munite di videoterminali incide sulla concreta organizzazione di lavoro? Il Titolo VII del D.Lgs. n. 81/2008 (già Titolo VI del D.Lgs. n. 626/1994: artt. 50-59) ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 90/270/CEE, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali. L'impostazione della disciplina normativa fa leva sul preliminare contesto definitorio dei concetti di *videoterminale*, *posto di lavoro* e *lavoratore*, attorno ai quali ruota il complesso degli obblighi e degli adempimenti di sicurezza e di salute imposti

IN SINTESI

Il Caso a pag. 67

al datore di lavoro. La specificità di questo profilo di rischio professionale ha indotto il legislatore non solo a dettare norme particolari in tema di sorveglianza sanitaria, di informazione e formazione dei lavoratori, ma anche di responsabilizzare il datore di lavoro sia in relazione all'organizzazione del lavoro sia dell'adeguamento al progresso tecnico e all'evoluzione delle conoscenze scientifiche (in questo settore più che in altri in continua e rapida progressione). Ulteriori indicazioni si possono derivare dalle "Linee guida d'uso dei videotermini" approvate con D.M. (Lavoro) 2 ottobre 2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 18 ottobre 2000).

RIFIUTI E RISORSE

Articolo a pag. 72

Raccolta differenziata di rifiuti, calcoli omogenei per incentivarla – Il D.M. 26 maggio 2016, nel definire i criteri nazionali ai quali le regioni dovranno attenersi per determinare le modalità di computo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati, va incontro a un'esigenza molto avvertita dalle amministrazioni locali, peraltro attuando quanto previsto dalla legge n. 221/2015 relativamente alle misure per incrementare la raccolta tra cui la riduzione del tributo per le municipalità virtuose. Resta comunque in vigore l'art. 205, comma 3-*quater*, D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dalla legge n. 221/2015, che consente alle regioni e alle province di Trento e di Bolzano di definire autonomamente il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati raggiunte in ogni comune sulla base delle linee guida nazionali.

AMBIENTE E RISORSE

Articolo a pag. 79

Discariche abusive e reflui al via misure finanziarie urgenti - Il D.L. 24 giugno 2016 n. 113 «*Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio*», all'art. 22 riporta alcune disposizioni relative ai poteri e dotazioni finanziarie dei commissari straordinari per interventi di messa a norma delle discariche abusive (commi da 1 a 7) la realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane (comma 8). Le misure in tema di discariche abusive sono state introdotte a seguito della sentenza della grande sezione della corte di Giustizia dell'Ue del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione n. 2003/2007.

Il caso a pag. 84

Superamento concentrazione soglia di rischio e nuovi delitti ambientali: quale rilevanza – Prima della recente legge n. 68/2015 «*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*» i cosiddetti "disastri ambientali" erano ricondotti nell'ambito di applicazione delle fattispecie previste dagli artt. 434 e 449 del Codice penale. Nei casi sino a oggi analizzati nelle aule di giustizia il concetto di disastro è stato, non di rado, ricondotto al semplice superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione, previste dalla normativa sulle bonifiche dei siti contaminati, presupponendo il pericolo per la pubblica incolumità. Questo orientamento appare non essere condivisibile anche sulla scorta di alcune recenti pronunce della Cassazione. Vediamo quali.

EFFICIENZA ENERGETICA

Articolo a pag. 88	Efficienza energetica e appalti, novità per la regione Sicilia – Tra le novità della legge regionale siciliana 17 maggio 2016, n. 8, recante disposizioni varie per favorire l'economia, spiccano l'attuazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla efficienza energetica e l'applicazione dinamica delle disposizioni del nuovo codice dei contratti e appalti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 alla legislazione regionale siciliana.
Articolo a pag. 94	Energia: quattro bandi regionali su efficienza e riqualificazione – Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Umbria sono le quattro regioni destinatarie di altrettanti bandi rispettivamente in materia di: efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese, aiuti a progetti di efficientamento energetico degli immobili, contributi per la realizzazione di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica, contributi a enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi, di piccole dimensioni, di efficientamento energetico degli edifici. Nell'articolo tutti i dettagli e le istruzioni per inoltrare le richieste di accesso ai fondi.